

Camera Commissioni la riforma oggi in aula

Ieri visita al Quirinale venerdì vertice a 5 Ma sui ministeri i socialisti alzano il prezzo

Goria porta a Cossiga l'ok dc e psi



Ciriaco De Mita e Giovanni Goria

Per Craxi ci sono le condizioni per arrivare a un accordo. E ascoltati Dc e Psi, Goria è salito ieri al Quirinale per confermare che la crisi pare vicina alla soluzione.

MARCO BAPPINO

ROMA. Giovanni Goria ha trascorso ieri mattina, al Montecitorio, un paio d'ore con il vertice socialista e un'altra ora con quello democristiano.

Il nuovo governo si terrebbe accuratamente «fuori» dalla vicenda referendaria (anche sulla giustizia) rimettendo al Parlamento le decisioni sui tempi della consultazione popolare.

Nei colloqui con Goria, per usare l'espressione di Craxi, si è discusso «a mezza bocca» della struttura del governo.

Capria. E per Giuliano Amato, se si complicasse il gioco, c'è «in alternativa» la richiesta della vicepresidenza del Consiglio.

Simili appetiti, a chi se ne intende, cioè, alla Dc, fanno subito drizzare i capelli. Lo scudocrociato non intende ottenere meno di 13 dicasteri e non vuole «cedere» assolutamente alcuni.

In compenso, si va esaurendo la grancassa sull'entrata di verdi e radicali al governo.

Martinazzoli «Per la Dc non è tempo di mietitura»



Nella discussione aperta all'interno della Dc sugli assetti di governo e sul congresso di primavera del partito, interviene Mino Martinazzoli (nella foto) con una intervista che sarà pubblicata dall'«Europeo» in edicola domani.

Preti, Romita e Longo alleati Nuova corrente nel Psdi

leanza socialdemocratica» la riunione già fissata per domenica al residence Ripetta.

Iniziativa comune anti-commercio delle armi

i rappresentanti di cinque movimenti cattolici (Fax Christi, Acli, Mami Tesse, Mial e Missione) per discutere come riprendere rapidamente l'iter della legge sul commercio delle armi.

Pierluigi Romita, Luigi Preti, Pietro Longo e Renato Masarri hanno deciso di unire le proprie forze e di dar vita ad una nuova corrente nel Psdi.

Domani a Roma (Hotel Nazionale, 11,30) 75 parlamentari di diversi partiti - che durante la campagna elettorale avevano sottoscritto un formale impegno per concreti «atti legislativi di pace» - si riuniscono con i rappresentanti di cinque movimenti cattolici.

Dopo il Psi anche il Pr contro le «bicamerali»

la una questione di funzionalità, il vicepresidente del deputato Pr Massimo Teodori, pone questioni di merito lancia il comitato per il controllo sui servizi segreti sarebbe, secondo Teodori, uno strumento «di copertura di tutti gli scempi compiuti dai servizi dal '77 ad oggi».

Crisi sarda, oggi Melis conclude gli incontri

Si stringono i tempi per la soluzione della crisi alla Regione sarda. Stasera il presidente Mario Melis, a cui le forze della maggioranza di sinistra hanno affidato un «mandato esplorativo», conclude il giro di consultazioni incontrando l'opposizione democristiana.

Mannino lascia la guida della Dc siciliana

alla guida della Dc siciliana, deputato alla Camera, concluderà questa esperienza. Sarà ministro nel prossimo governo? «Probabilmente no», risponde. E nega che le polemiche di queste ultime settimane in casa democristiana (polemiche che lo hanno visto coinvolto all'indomani del risultato elettorale) abbiano in qualche modo influito sulla sua scelta di passare la mano.

GIORGIO FRASCA POLARA

Le delegazioni di Dc e Psi ieri da Goria De Mita: «Maggioranza debole» Craxi: «Vince il generale agosto»

Ciriaco De Mita avverte: «Stiamo facendo un governo, ma le difficoltà politiche rimangono». Craxi invece assicura: «Il lavoro in corso è un buon lavoro. Il generale agosto, poi, farà il resto».

FEDERICO GEREMICCA

ROMA. Allora, segretario, state facendo in fretta, la crisi è praticamente chiusa... «Adesso stiamo facendo un governo. Un governo, come sarebbe un governo? State risolvendo la crisi, è uguale, no? La crisi di governo si risolve. Le difficoltà politiche rimangono o «il lavoro in corso è un buon lavoro?».

Psi aveva chiesto, prima di entrare nello studio di Goria, di stipulare un patto tra i partiti. Il patto non è stato firmato, ma le battute che è solito scambiare in Transatlantico con amici di partito e giornalisti: «Voglio avere licenza di turpiloquio», aveva spiegato il leader socialista, palesemente di buon umore.

Alora, si è in dirittura d'arrivo? «Beh, in dirittura d'arrivo proprio no, ma si sta camminando. Le condizioni per arrivare ad un accordo ci sono. E della ripartizione dei ministeri avete discusso? «Non siamo arrivati all'osso duro dei problemi. Però abbiamo cominciato a parliamoci. Beh, ma l'esperienza insegna che tutto è fermo a quel che si era inteso la sera stessa in cui Cossiga scelse Giovanni Goria: per il Psi il migliore possibile al momento; e che per la Dc, invece, è poco più che un negoziato. Nessuno dei due leader, del resto, lo nasconde. E basta tornare nel corridoio dei Passi perduti per averne la conferma.



Bettino Craxi

personale. C'era un problema di indicazioni politiche. Questo non è stato possibile risolverlo e su questa difficoltà c'è stata una decisione del capo dello Stato di dar vita comune ad un governo. Da parte nostra abbiamo dichiarato fin dall'inizio la piena solidarietà a questa iniziativa, con la consapevolezza che i problemi rimangono. Va bene, onorevole De Mita, ma questo vale per ieri. Oggi, invece, lei crede che un governo di convergenza programmatica possa consentire la ripresa di una maggioranza? «Ah, questo davvero non lo so. Se non è stato possibile arrivare a un chiaro impegno o alla definizione di

Pri «Energia, a Goria diremo...»

Ingrao e Amato presentano l'ultimo libro di Gianfranco Pasquino «Governo costituente» e riforma delle istituzioni

PASQUALE CASCELLA

ROMA. Una sinistra che si riforma può essere vincente oggi in Italia? È la domanda che Gianfranco Pasquino, a Giuliano Amato e a Pietro Ingrao, chiamati a presentare il libro di Gianfranco Pasquino, «Una certa idea della sinistra» (editore Feltrinelli).

Quelle certe idee della sinistra

per governare a me non basta, non mi interessa. Lo interrompe Amato: «Anche a me non interessa». Governare come, e per cosa, allora? Amato nega che ci sia «un potere al singolare». Quindi, nega che «possa costituirsi di per sé un blocco sociale progressista».

alle «ambizioni» della rivista «Micromega». La sinistra esiste da cent'anni e non ha bisogno di 10 intellettuali di cui rianunciano per rifondarla.

Qui s'introduce il discorso sulle istituzioni. Ingrao ricorda la sua proposta di un governo costituito di due anni fa: «Credo abbiamo perduto tempo prezioso, oggi è tutto più difficile», per un assetto istituzionale che non si riduca alla delega a un ceto politico o a una tecnica di governo, bensì metta in moto nuovi livelli di partecipazione e di decisione.

Un articolo su «Rinascita» La Dc, i socialisti e la linea di alternativa: interviene Macaluso

ROMA. Emanuele Macaluso interviene con un lungo articolo su «Rinascita» in cui esamina le origini e le svolte della proposta comunista dell'alternativa. La condotta del Pci dopo la crisi del governo Craxi, sfociata poi nelle elezioni anticipate quando fu verificata l'impossibilità di un «governo referendario», ha messo i comunisti - scrive l'altro Macaluso - «nella stessa lunghezza d'onda della Dc e in rotta di collisione con il Psi».